

«Albano già contrario, ora ancor di più»

«Mi son dovuto documentare...» premette Maurizio Donisi, sindaco di Albano.

In carica da maggio 2012, s'è perso gli anni d'oro delle battaglie e contro battaglie sull'interporto. Allora gli animi erano parecchio infervorati e le campagne elettorali si giocavano sul tema, con gruppi di cittadini e ambientalisti scatenati e tentativi degli amministratori di tenere calme le acque. Da anni lo scalo intermodale è fuori dalle agende locali e a dire il vero pare che nessuno si stia poi più di tanto scaldando sulla gara bandita da Sibem. «Decisamente no

- attacca Donisi -. Da una parte si fatica a credere che davvero si passerà ai fatti, nonostante il bando. Mah... Si farà proprio? Ho sentito anche altri colleghi sindaci dei paesi vicini e ne ho ricavato la mia stessa impressione. Comunque, se fino a ieri sul tema eravamo assolutamente seduti, adesso ci tireremo in piedi. È ovvio che dobbiamo metterci la testa, adesso». E pure lui cita: «Io non ci credo, però come diceva Totò, il cornetto in tasca me lo metto ugualmente». Lasciando intendere che, sulla falsariga dello storico sindaco anti-interporto



Maurizio Donisi

Gianmario Zanga, anche lui con il progetto non vorrebbe averci nulla a che fare: «I cittadini di Albano si erano espressi contro lo scalo merci già a fine Anni '90, con un referendum. Non vedo ragioni per cambiare opinione. Il tessuto produttivo sta scomparendo e io ogni giorno, come tanti colleghi, ho a che fare con i problemi delle aziende che chiudono o far ricorso agli ammortizzatori sociali. Non c'è più lavoro, non ci sono merci che girano, a che serve un interporto? Adesso che finalmente, con la variante alla statale 42 respiriamo? In nome di cosa dovremmo vedere di buon grado un'opera che si porterebbe via verde per non portare in cambio che traffico e cemento?». ■